



ARTE
mostre in giro

a cura di Giorgia Cozzolino

Kandinskij, il cavaliere errante. In viaggio verso l'astrazione

Fino al 9 luglio a Milano, al MUDEC "Kandinskij. Il cavaliere errante", una mostra inedita con 49 sue opere che raccontano il "periodo del genio" dell'artista russo che porta alla svolta verso l'astrazione, e altre 85 tra icone, stampe popolari ed esempi di arte decorativa. Le opere, alcune delle quali mai viste prima in Italia, provengono dai più importanti musei russi georgiani e armeni. La mostra rivela il periodo della formazione dell'immaginario visivo dell'artista, radicato nella tradizione russa, e il suo percorso di svolta ormai già compiuta verso l'astrazione, dall'ultimo Ottocento fino al 1921, quando si trasferì in Germania per non fare più ritorno in madrepatria.

William Merritt Chase (1849-1916): un pittore tra New York e Venezia

Fino al 28 maggio a Venezia, a Ca' Pesaro - Galleria Internazionale d'Arte Moderna

La prima grande retrospettiva in Europa dedicata all'artista Usa William Merritt Chase per cui Venezia fu città d'elezione. In mostra 60 opere che ritraggono la vita della borghesia nordamericana a cavallo tra XIX e XX secolo, restituendo al pubblico un vibrante affresco dei cambiamenti dinamici di un'intera società. Nei volti di figure femminili del tutto nuove, sullo sfondo di abbaglianti scenari marini, Chase ritrae un passaggio cruciale nella storia artistica americana, interpretando la secolare

tradizione europea e traducendola in un linguaggio figurativo che diviene modello per le giovani generazioni e precorre l'arrivo delle avanguardie del nuovo secolo.

Dinosauri. Giganti dall'Argentina

Fino al 9 luglio a Milano, al MUDEC

Una delle più importanti mostre scientifiche sull'evoluzione dei dinosauri. In mostra, l'intero loro percorso evolutivo, dalle origini fino all'estinzione: 150 milioni di anni di storia naturale narrati attraverso reperti e copie accurate, provenienti dall'Argentina, uno dei territori più ricchi ed importanti per lo studio dei dinosauri. In nessun altro Paese si può infatti trovare una tale ricchezza di esemplari appartenenti ai tre periodi dell'era Mesozoica. Attraverso un percorso cronologico, si ripercorre l'intera storia dell'evoluzione dei dinosauri partendo dal Triassico che ha lasciato importanti testimonianze nelle rocce del parco naturale di Ischigualasto, da dove provengono i cinque dinosauri più antichi noti finora, tra cui l'Eoraptor lunensis esposto in mostra. Si passa poi al periodo Giurassico e si conclude con il Cretaceo.

In alto,
Vassily Kandinskij

Mostre in giro

mostre in giro

ARTE

Giorgio Morandi e Tacita Dean. "Semplice come tutta la mia vita"

Fino al 4 giugno a Mantova, Palazzo Te
La pittura di Giorgio Morandi (Bologna, 1890-1964) e i film su pellicola di Tacita Dean (Canterbury, 1965): Palazzo Te, a Mantova ripropone il viaggio condotto nel 2009 dalla video artista britannica nella celebre casa-studio di Via Fondazza, dove il pittore bolognese abitò per oltre cinquant'anni. Da quell'esperienza nacquero due film. "Still Life", in bianco e nero e "Day for Night". Due lavori delicati, lentissimi, che indagano i fogli, gli oggetti e gli spazi del quotidiano di Morandi. "Giorgio Morandi e Tacita Dean. 'Semplice come tutta la mia vita'", curata da Massimo Mininni e Augusto Morari, con il supporto di Cristiana Collu, riprende nel titolo una frase dello stesso Morandi: «La mia infanzia è semplice come tutta la mia vita, informata da un gran desiderio di star solo e di non essere seccato da nessuno».

Francis Bacon. Un viaggio nei mille volti dell'uomo moderno

Fino all'1 maggio a Treviso, alla Casa dei Carraresi
Una collezione poco conosciuta e controversa di opere italiane di Francis Bacon, artista di origini irlandesi, nato a Dublino nel 1909, realizzate in un momento nel quale egli espresse con intensità e onestà il suo pensiero pittorico.

Da Hayez a Boldini. Anime e volti della pittura italiana dell'Ottocento

Fino all'11 giugno a Brescia, a Palazzo Martinengo
Cento capolavori sfilano a Palazzo Martinengo per raccontare un secolo d'arte: Neoclassicisti, Romantici, Macchiaioli, Scapigliati e Divisionisti. Una stagione straordinaria che vede avvicinarsi fenomeni fra loro diversissimi, rappresentanti di vaste correnti internazionali o frutto dei peculiari contesti di casa nostra. Oltre, la Parigi di Zandomeneghi, De Nittis e Boldini, con le atmosfere ormai urbane, la dolce vita e il fascino conturbante della Belle Époque.

In alto, Giorgio Morandi,
Natura morta (ph Alberto Bortoluzzi).
A fianco, Edouard Manet,
Berthe Morisot con un bouquet
di violette



Manet e la Parigi moderna

Fino al 2 luglio a Milano, Palazzo Reale
La mostra "Manet e la Parigi moderna" al piano nobile di Palazzo Reale a Milano intende raccontare il percorso artistico del grande maestro (1832-1883) che, in poco più di due decenni di intensa attività, ha prodotto 430 dipinti, due terzi dei quali copie, schizzi, opere minori o incompiute. Un corpus in sé per niente esteso, ma in grado di rivoluzionare il concetto di arte moderna. Una vicenda la sua, che si intreccia a quella di altri celebri artisti, molti tra loro compagni di vita e di lavoro di Manet, frequentatori assieme a lui, di caffè, studi, residenze estive, teatri. Le opere presenti in mostra arrivano dalla prestigiosa collezione del Musée d'Orsay di Parigi: un centinaio di opere, tra cui 55 dipinti – di cui 17 capolavori di Manet e 40 altre splendide opere di grandi maestri coevi, tra cui Boldini, Cézanne, Degas, Fantin-Latour, Gauguin, Monet, Berthe Morisot, Renoir, Signac, Tissot. Alle opere su tela si aggiungono 10 tra disegni e acquarelli di Manet, una ventina di disegni degli altri artisti e sette tra maquettes e sculture.

